

L'IMPEGNO DEL GOVERNO

La premier: «Cambieremo il Green deal Ue, va evitata la deindustrializzazione»

Il governo è impegnato per «correggere» le scelte europee sul Green deal. «La sfida della transizione ecologica non può voler dire smantellare interi

segmenti industriali». Lo ha detto la premier Meloni all'assemblea di Confindustria.
Fiammeri — a pag. 5

Meloni: «Sintonia con le imprese, subito dialogo sulla manovra»

L'intervento della premier. «Aiuti alle imprese che assumono e sgravi sulle buste paga dei lavoratori. Impegno a correggere la transizione green»

CRESCITA
«Continuo a ritenere che l'obiettivo dichiarato nella scorsa legge di bilancio del +1% sia a portata di mano»

PRIORITÀ
«Basta bonus a pioggia. Occorre aumentare la produttività del lavoro e favorire la crescita dei salari»

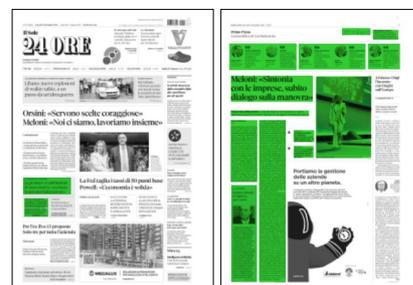
Barbara Fiammeri
ROMA

Giorgia Meloni dosa con attenzione le parole. Evita promesse roboanti ma rivendica i risultati su crescita e occupazione di questi due anni di governo. Sottolinea la disponibilità al confronto, a partire dai contenuti della prossima legge di bilancio. E le affinità, che sono tante. La Premier lo dice esplicitamente nel suo intervento di esordio all'Assemblea di Confindustria richiamando più volte la relazione che il presidente degli industriali, Emanuele Orsini, ha presentato poco prima. Meloni spiega che il governo guarda al quadro economico con positività, «vorrei dire con ottimismo». C'è da essere soddisfatti per i risultati raggiunti in un contesto, quello degli ultimi due anni, «che avrebbe fatto tremare i polsi a chiunque». Invece, i principali indicatori macroeconomici restituiscono la fotografia di «un'Italia che supera le difficoltà meglio di altre nazioni europee». Un risultato che «non era scontato» e che - anticipa Meloni - si ripeterà anche quest'anno: «Continuo a ritenere che l'obiettivo dichia-

rato nella scorsa legge di bilancio del +1% sia a portata di mano», rispetto alle previsioni più prudenti della Commissione europea. La conferma arriverà con i prossimi dati Istat. Una tendenza che sarà rafforzata, secondo la Premier, con gli interventi della prossima manovra dove verranno confermati aiuti alle imprese che assumono e sgravi sulle buste paga dei lavoratori. Le parole d'ordine restano «buonsenso» e «responsabilità», per concentrare «le non molte risorse a disposizione nel sostegno alle imprese che assumono e creano posti di lavoro, nel rafforzamento del potere d'acquisto delle famiglie, con particolare attenzione alle famiglie con figli non per scelta etica ma per necessità economica, e nella difesa della salute dei cittadini». La stagione delle risorse a pioggia «è finita», ripete. «Non ci saranno altre cose, bonus per ristrutturare le seconde case o reddito di cittadinanza per chi può lavorare», insiste ancora Meloni, che indica il prossimo step: «Aumentare la produttività del lavoro» e «favorire la crescita dei salari». Sul primo l'Italia resta tra i Paesi agli ultimi posti in Europa: «È una delle materie sulle

quali, Presidente Orsini, mi aspetto che si possa scendere nel merito e valutare insieme tutte le proposte che sono quelle, chiaramente, che voi considerate più efficaci».

Il tema centrale resta però la competitività del sistema produttivo italiano ed europeo. La premier cita il rapporto di Mario Draghi con cui di lì a qualche ora avrà un faccia a faccia a Palazzo Chigi. Competitività che va sostenuta e non ostacolata come sta avvenendo in Europa. Meloni ripete che la transizione green è stata portata avanti con un approccio «ideologico e autodistruttivo». Sono pressoché gli stessi termini usati da Orsini. Al leader degli industriali assicura l'impegno del governo per «correggere queste scelte» perché «la sfida



della transizione ecologica non può voler dire distruggere migliaia di posti di lavoro, smantellare interi segmenti industriali che producono ricchezza e occupazione». Il risultato altrimenti sarà «il deserto». Concetti che certamente entreranno nel dibattito del nuovo Parlamento europeo e soprattutto nella nuova Commissione dove il giorno prima è stata ufficializzata la nomina di Raffaele Fitto a vicepresidente esecutivo che ora deve essere confermata dal passaggio parlamentare. «Un risultato da portare a casa con il contributo di tutti, perché non è il commissario del governo ma italiano», è l'appello della premier che probabilmente si rivolge soprattutto alla leader del Pd Elly Schlein anche lei all'Auditorium per l'assemblea degli industriali. Parla anche del dossier riforme (premierato, giustizia, autonomia): «Non sarei in pace con la mia coscienza se per quieto vivere non andassi a fondo dei problemi strutturali che questa nazione si trascina da decenni. Faremo quello che va fatto, alla fine saranno gli italiani a decidere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 miliardi

INVESTIMENTI UE SULL'AI

L'Europa ha messo in campo un investimento di 20 miliardi in dieci anni per l'Intelligenza artificiale. La Cina ne investe 100, gli Stati Uniti 330

LA CITAZIONE

DS6901

DS6901

Adriano Olivetti: la fabbrica per l'uomo



«Voglio fare i complimenti al presidente (Orsini, ndr) per l'accento che poneva sul tema della responsabilità sociale da

impresa (...) - ha detto la premier Giorgia Meloni nel suo intervento all'Assemblea di Confindustria -. Le sue parole mi hanno fatto tornare alla mente quelle di un altro, di un grande imprenditore, di un grande italiano, di un uomo che nell'industria italiana ha lasciato un'impronta indelebile e quell'uomo è Adriano Olivetti (nella foto). Diceva Adriano Olivetti che la fabbrica (...) che deve distribuire ricchezza, certo, ma anche cultura, servizi, democrazia. Diceva Adriano Olivetti "io penso la fabbrica per l'uomo, non l'uomo per la fabbrica". Penso - ha aggiunto Meloni - che sia un insegnamento straordinario che ha permeato il tessuto industriale italiano»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Salvini.
Vicepremier e ministro Infrastrutture e Trasporti



PAROLE CORAGGIOSE

Grazie al presidente Orsini per le parole coraggiose, in particolare sul Ponte sullo Stretto e sul nucleare. Finalmente si cambia



Antonio Tajani.
Vicepremier e ministro degli Esteri



SINTONIA

C'è sintonia con le parole di Orsini: sulla transizione ecologica bisogna tenere conto di aspetti sociali e delle capacità delle industrie di rispettare obiettivi ambiziosi



Adolfo Urso.
Ministro delle Imprese e made in Italy



PIENA CONDIVISIONE

C'è piena condivisione tra ciò che Orsini ha detto e ciò che ha annunciato la premier Meloni a cominciare dalla politica industriale



Marina Calderone.
Ministro del Lavoro



PAROLE CONDIVISIBILI

Parole che dimostrano quanto l'industria italiana e la sua rappresentanza sia consapevole di quelle che sono le sue necessità



Gilberto Pichetto Fratin. Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica



BENE SUL NUCLEARE

Condividiamo la preoccupazione di Orsini sui tempi per avviare il nucleare in Italia ma il ministero dell'Ambiente si è già mosso per tempo



Discorso agli imprenditori. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni